

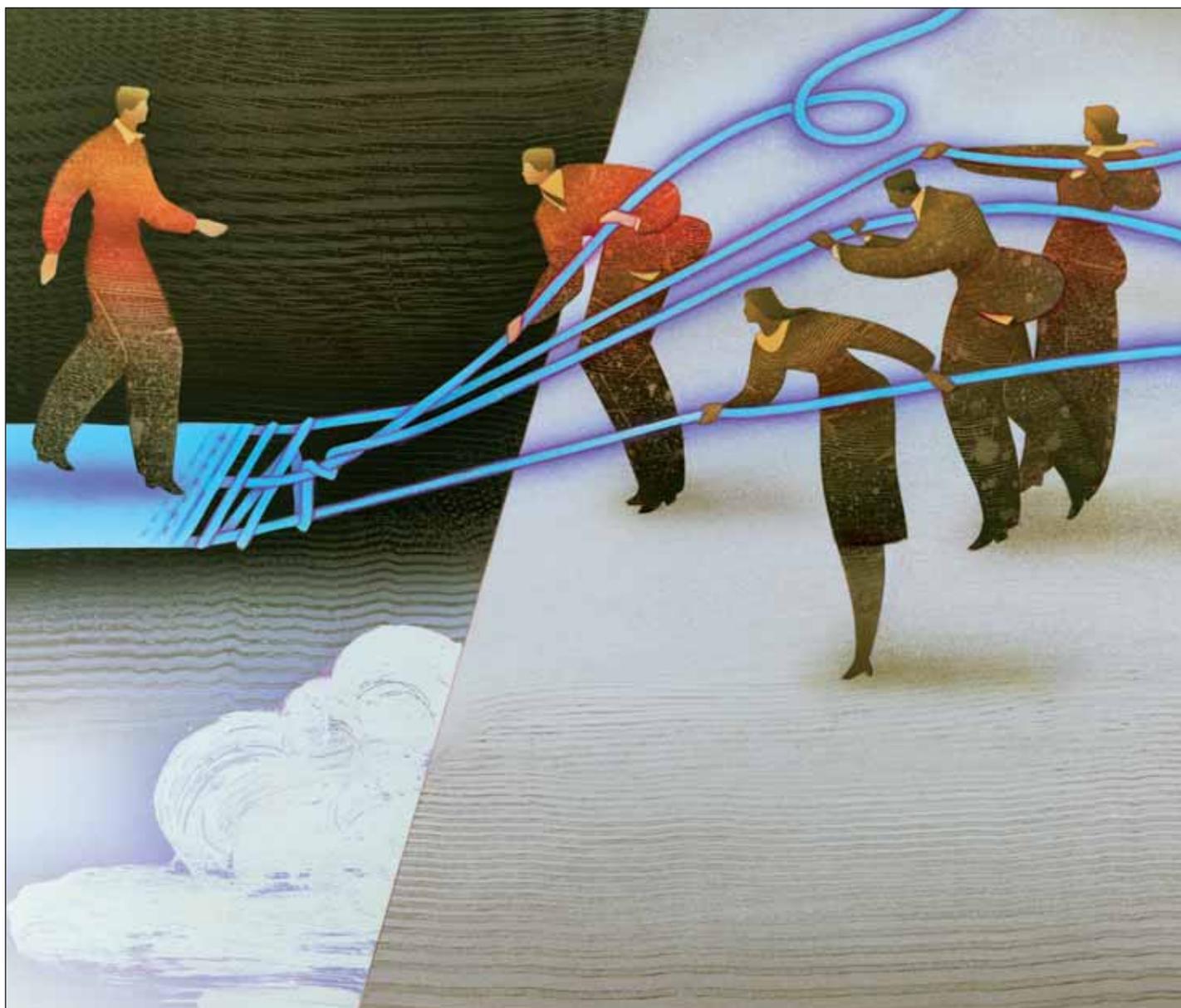
TASK FORCE VETERINARIA

L'esperienza positiva di un commissariamento

Lusinghieri i dati di attività della Regione Calabria

Correva l'anno 2010 - anzi, per la Veterinaria pubblica calabrese, "camminava" e neppure velocemente - e per il mancato raggiungimento dello stato d'indennità degli

allevamenti regionali (soprattutto per la brucellosi e la malattia vescicolare dei suini) l'intero comparto zootecnico nazionale correva il rischio di non ricevere i relativi cofinanziamenti comunitari né



di essere autorizzato alle esportazioni (vedi USA) dei pregiati prodotti dell'industria salumiera nazionale.

Dagli audit promossi dal Ministero della Salute nel territorio, si evidenziano una serie di criticità pertinenti la gestione dei Servizi veterinari regionali:

- Banca Dati Nazionale: mancavano i controlli minimi previsti dalla normativa sul sistema d'identificazione degli animali e i pochi controlli effettuati erano eseguiti in assenza di una preventiva valutazione dei rischi.

- Blue tongue: l'attività di monitoraggio svolta, assolutamente carente non consentiva la conoscenza dello stato epidemiologico del territorio regionale.

- Piani eradicazione brucellosi, tbc e leucosi: prevalenza dell'infezione regionale elevata. Benché dichiarata l'esecuzione del 100% dei controlli, alla verifica era emersa una quantità di controlli realmente effettuati insufficiente; il sospetto era di un utilizzo non autorizzato della vaccinazione.

- Piani nazionali salmonelle: emergeva un'insufficiente esecuzione dei controlli e un inadeguato e/o mancato utilizzo dei sistemi informativi nazionali. In alcuni casi lacunosi e omissivi adempimenti amministrati connessi al piano.

- Piano regionale di campionamento degli alimenti di OA e vegetale: mancavano i controlli previsti dalla normativa nazionale e dai Regolamenti comunitari vigenti, nelle fasi di commercializzazione, nonché nella ristorazione pubblica e collettiva.

- Eradicazione e controllo EST: la quantità dei test su campioni prelevati su soggetti morti in azienda non assicurava un adeguato livello di sorveglianza.

- MVS: le omissioni, negligenze e ritardi d'attività hanno comportato la decurtazione della spesa ammissibile al cofinanziamento comunitario.

- Farmacosorveglianza: inadeguata attività di controllo e comunicazione dei flussi istituzionali. Assenza di programmazione.

- Anagrafe canina nazionale: mancato aggiornamento dell'anagrafe canina nazionale.

- Controlli sul benessere animale: l'es-

ecuzione dei controlli relativamente al piano nazionale si attestavano abbondantemente sotto il 50% di quelli dovuti.

- Controlli sull'alimentazione animale: inadeguato livello di esecuzione dei controlli. Inoltre dei flussi oltre la data prevista per l'invio.

- Sistema *traces*: mancato utilizzo del sistema per la programmazione dei controlli a livello locale.

- Formazione personale: assenza di programmazione, esecuzione d'attività formativa del personale delle ASP regionali.

Con tali premesse, a ricaduta, anche il settore della sanità veterinaria, seguì le sorti dell'intera sanità regionale, con relativo commissariamento e insediamento contestualmente di una *task force* veterinaria, sponsorizzata dal Ministero della Salute in accordo con il Commissario per la Sanità.

Tale unità, composta quasi esclusivamente da dirigenti veterinari provenienti dal territorio, s'insediava presso l'assessorato regionale e a breve termine sostituiva le funzioni esercitate dalla precedente dirigenza.

Con siffatta eredità la *task force* Veterinaria della Calabria, ha indirizzato prioritariamente le proprie attività proprio per la risoluzione delle criticità emerse dagli audit ministeriali, riuscendo a produrre a tutt'oggi ben 42 atti tramutati in altrettanti Decreti del Presidente della Giunta regionale - commissario *ad acta* della sanità calabrese. Tali atti hanno prodotto una normalizzazione delle attività veterinarie sull'intero territorio regionale, attestata già dopo solo otto mesi dall'insediamento con il superamento dei tavoli di verifica LEA (novità assoluta per la veterinaria calabrese).

Ad oggi il Servizio veterinario della Regione Calabria, insieme alla Farmaceutica, sono gli unici settori che nei recenti tavoli di verifica, ivi compreso l'ostico tavolo Massicci, hanno ottenuto la piena validazione dell'attività svolta.

Anche il Ministero della Salute, nella persona del Capo del Dipartimento Sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e Organi collegiali per la tutela

della Salute, dott. Romano Marabelli, in data 7 settembre 2012 ha emanato una nota di encomio per tutti i componenti della *task force* veterinaria della Regione Calabria.

Ecco i provvedimenti, promossi dalla *task force* veterinaria, che hanno consentito il lusinghiero traguardo degli obiettivi prefissati:

- Decreto Presidente Giunta regionale 118/2011 inerente al "Piano straordinario per l'eradicazione della brucellosi tbc e leucosi bovina e brucellosi ovi caprina". La Regione Calabria a tutt'oggi è l'unica Regione in Italia ad avere adottato l'identificazione elettronica degli animali della specie bovina e ovicaprina procedura che consente di tracciare l'intera filiera con assoluta garanzia.

- Decreto Presidente Giunta regionale 12/2012 inerente l'attribuzione degli obiettivi strategici dei Servizi veterinari, al fine di garantire gli standard stabiliti dai LEA e l'armonizzazione degli stessi su tutto il territorio regionale. Strategica la corresponsabilità dei Direttori generali al raggiungimento degli obiettivi annuali dei Servizi veterinari, dettata dalla citata norma, che li inserisce tra quelli strettamente connessi all'incarico di direttore di struttura complessa, demandando ufficialmente al DG la concreta attuazione delle finalità prefissate dal DPGR. Significativo il richiamo per i Direttori generali al rispetto degli adempimenti previsti dal DPGR che diventano ulteriori elementi di valutazione proprio per il vertice aziendale.

- Decreto Presidente Giunta regionale 31/2012 "Progetto vacanze sicure". Con tale atto è stata organizzata un'attività d'ispezione e controllo della ristorazione pubblica e collettiva a garanzia della sicurezza degli alimenti somministrati e consumati principalmente nei luoghi di vacanza.

- Decreto Presidente Giunta regionale 197/2012 "Razionalizzazione degli interventi in materia di randagismo". Il decreto fissa i criteri per la costruzione e gestione dei canili rifugi e oasi canine oltre che per l'adeguamento di quelli esistenti ed è un atto di rilevante importanza per la distinzione tra i canili sani-

tari e quelli rifugio. Con il medesimo provvedimento sono stati previsti stanziamenti per ciascuna Azienda sanitaria provinciale finalizzati alla realizzazione dei canili sanitari provinciali in numero proporzionato alle dimensioni delle Aziende.

- Decreto Presidente Giunta Regionale 183/2012: "Piano triennale di controllo della Leishmaniosi Canina". Atto di significativa importanza preso atto che la Calabria è considerata regione endemica per tale patologia anche per quanto attiene i rischi per la salute umana. Previsto un piano di monitoraggio che riguarda anche i canili sia pubblici, sia privati.

- Decreto Presidente Giunta regionale 109/2011 e DPGR 3/2013 "Progetti regionali per il monitoraggio di alimenti di origine animale prodotti in aree ricadenti in siti d'interesse nazionale (SIN)". Tali piani riguardano il monitoraggio di alimenti di origine animale e di pescato per verificare l'eventuale contaminazione da inquinanti ambientali.

- Decreto Presidente Giunta regionale 6/2013 "Abbattimento e cattura selettiva e l'utilizzo delle carni di fauna selvatica. Linee guida". Il decreto riguarda in particolare l'abbattimento selettivo dei cinghiali nei parchi della Regione per i piani di depopolamento di tale specie. Lo scopo è anche quello della tutela del benessere animale e la verifica di eventuali patogeni legati alla presenza

dei selvatici.

- Decreto Presidente Giunta regionale 104/2013: "Linee guida operative per la costituzione di una rete minima di intervento tesa alla gestione degli spiaggiamenti della fauna acquatica". Con tale disposizione normativa si è creata una rete d'intervento per far fronte al massivo fenomeno di spiaggiamento dei cetacei che è avvenuto sui circa 800 km di costa della Regione. Nel decreto sono previste le modalità anche per il recupero delle tartarughe in difficoltà che spesso vengono rinvenute sulle coste regionali.

- Decreto Presidente Giunta regionale 124/2013: "Piano Regionale di campionamento degli alimenti di origine animale e vegetale biennio 2013/2014". Il Piano riguarda il campionamento a fini analitici di matrici alimentari di OA e vegetale che vengono messe in commercio nel territorio regionale, pronti per essere somministrati/venduti nelle strutture di ristorazione pubblica e collettiva nonché negli esercizi commerciali. Il Piano inoltre, risponde alle esigenze di garantire il rispetto degli indicatori di performance previsti quali Livelli essenziali di assistenza in Sicurezza alimentare, statuiti dal DPR 14 Luglio 1995.

- Decreto Presidente Giunta regionale 126/2013 relativo alle modalità operative per gli AUDIT sui servizi veterinari e l'igiene degli alimenti delle ASP ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004.

Merita altresì menzione il piano di formazione per Auditor proposto nel corso del 2013, approntato di concerto con il Ministero della Salute e con l'ISS. Attività che ha interessato ben 180 tra veterinari e tecnici della prevenzione.

Al termine del percorso formativo che si è articolato in tre moduli, ciascuno di cinque giorni di formazione, sono stati selezionati cinquantatré veterinari, inseriti nel Decreto Presidente Giunta regionale 126/2013, abilitati all'esecuzione degli audit di sistema sulle autorità competenti.

In questo periodo sono in corso i primi audit sulle Autorità competenti che interesseranno entro il mese di febbraio 2014 tutte le Aziende sanitarie provinciali della Calabria.

Il resoconto dell'attività espletata dalla *task force*, si presenta quindi oggettivamente positivo e di conforto per tutta la Regione gratificando soprattutto lo sforzo compiuto in questi tre anni da tutti gli operatori a iniziare dai Servizi veterinari territoriali.

L'esperienza è la riprova che anche in situazioni critiche, come nel caso del commissariamento della sanità regionale, la Veterinaria pubblica riesca, se incoraggiata e soprattutto supportata da competenza e specifica normativa, a dimostrare concretamente la propria attività, opportunamente rendicontata e apprezzata anche dagli autorevoli tavoli nazionali.

Nuovo regolamento europeo sull'indicazione dell'origine per le carni

Alla fine di un lungo *iter* negoziale la Commissione europea si è dotata del nuovo Reg. (Ce) n. 1337 del 13 dicembre 2013* che fissa le modalità di applicazione del Reg. UE 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce che gli operatori del settore alimentare dovranno indicare sulle etichette delle carni fresche, refrigerate o congelate di suino, ovino, caprino e pollame destinate ad essere commercializzate, il Paese di origine o il luogo di provenienza in cui gli animali sono stati allevati e macellati.

Tale risultato – riporta una nota del Ministero della Salute – rappresenta un primo passaggio positivo a beneficio dei consumatori che consolida l'obiettivo prioritario per l'Italia di poter rafforzare il principio di una maggior chiarezza e trasparenza sull'origine dei prodotti alimentari.

«È con soddisfazione» ha commentato il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin «che accogliamo il conseguimento di tale obiettivo che testimonia l'impegno del Ministero della salute e rappresenta un traguardo importante per garantire alimenti sicuri, promuovere la corretta informazione dei consumatori, difendere il loro diritto a poter compiere scelte alimentari informate e nello stesso tempo per contrastare la diffusione delle frodi relative ai prodotti alimentari».

* Gazzetta Ufficiale Europea 335 del 14.12.2013.